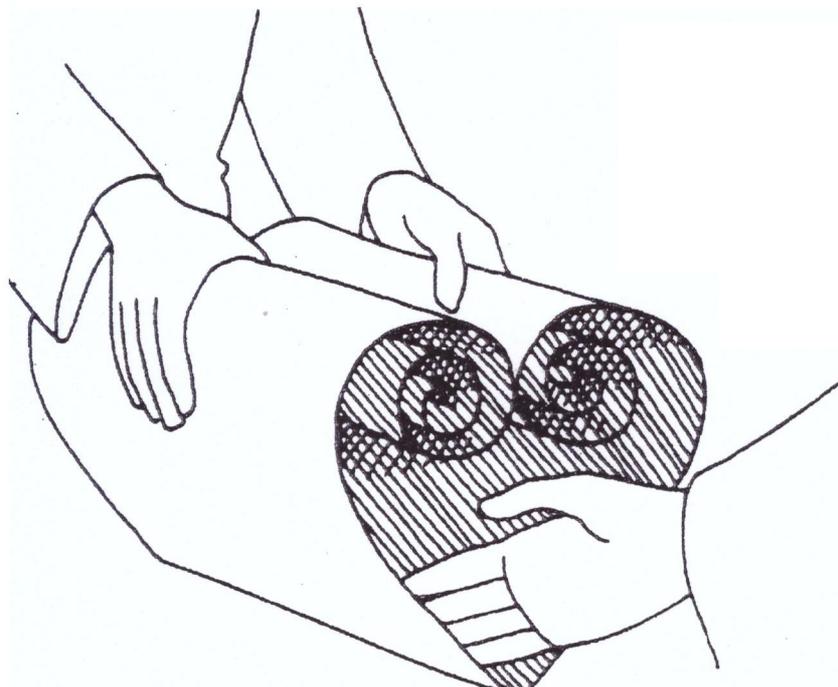


RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XXX DOMENICA TEMPO ORDINARIO



MAESTRO, NELLA LEGGE, QUAL E' IL GRANDE COMANDAMENTO?

Matteo 22, 36



Anno 2017

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

29 ottobre

43

Preghiera

di Roberto Laurita

C'è un labirinto di leggi e di regole
nel quale possiamo perderci, Gesù,
o che eventualmente sfruttiamo a nostro vantaggio
per sottrarci a quell'unico comandamento
che ci invita ad amare Dio
con tutto il cuore, l'anima e la mente
ed a amare il prossimo
perché è proprio come noi.

Non è un comandamento complesso,
difficile da decifrare e capire:
ma quando si tratta di viverlo arriva il bello.
Sì, perché tu non chiedi di riservare a Dio
solo uno scampolo, un rimasuglio del nostro tempo,
ma di investire tutti noi stessi
in un rapporto unico con lui.
Al punto che le nostre decisioni
i nostri pensieri, i sentimenti,
ciò che risulta essenziale alla nostra vita,
è indirizzato verso lui, orientato a lui.
Non c'è a questo punto nulla e nessuno
che possa mettersi in mezzo,
accaparrarsi qualcosa di noi
mettendosi in concorrenza con lui.

Anche la richiesta di amare il prossimo
appare a prima vista piuttosto semplice,
ma non è affatto così:
mette a dura prova il nostro egoismo,
ci obbliga a compiere scelte difficili,
che non ignorano i nostri doveri,
ma neppure gli elementari diritti di ogni uomo.

Gesù, aiutami a prenderti sul serio,
ad aprirmi totalmente a Dio, che mi è Padre,
e ad ogni uomo. Che è mio fratello.

L'AMORE DI DIO E' RADICE DI OGNI ALTRO AMORE

(Mt. 22,34-40)

La legge ebraica (=Tòrah) conteneva ben 613 precetti che ogni ebreo era tenuto ad osservare. Gesù viene interrogato da un dottore della legge su quale fosse il primo e più importante di questi precetti. Con sorpresa di tutti Gesù risponde: ***“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”***. ***Questo è il grande e primo comandamento***. Gesù riprende un passo che si trova al cap. 6 del Deuteronomio, dove si mette al primo posto l’adesione d’amore totale e incondizionata a Dio. E’ la preghiera recitata ancora oggi più volte al giorno dal pio ebreo. Poi conclude con un secondo comandamento simile al primo: ***“Amerai il tuo prossimo come te stesso”***. In questo modo Gesù lega indissolubilmente l’amore verso Dio all’amore verso il prossimo e viceversa. Per cui la radice dell’amore verso il prossimo è l’amore verso Dio, così come non si potrà amare Dio senza amare il prossimo. E’ interessante notare come l’incrociarsi delle due dimensioni dell’amore, quella verticale verso Dio e quella orizzontale verso l’uomo, formino una croce, che è in assoluto il segno più alto dell’amore. Non è difficile capire allora che il comandamento più grande è uno: quello dell’amore! Tuttavia è necessario precisare che, siccome nella nostra cultura il termine *“amore”* ha una connotazione sentimentale, nelle Scritture invece sta ad indicare una volontà ben determinata ad essere fedeli a Dio, una lealtà a tutta prova nei suoi riguardi, un *“attaccamento”* che appare vero se tradotto in una concreta pratica di vita. Ne fa parte la fedeltà alla preghiera, come apertura all’azione di Dio dentro di noi, la ricerca della sua volontà alla luce dell’insegnamento di Gesù, la traduzione in scelte concrete di ciò che Dio vuole di noi e da

noi. L'amore a cui siamo chiamati da Gesù allora, non è solo sentimento, ma coinvolge tutto ciò che siamo e tutto ciò che possediamo. E là dove Gesù ci invita ad amare il prossimo "*come te stesso*", non va inteso in senso narcisistico o egoistico, bensì come l'invito a prenderci cura del prossimo in quanto "*è un altro te stesso*". E amare il prossimo non significherà fare la carità con quello che ci avanza, che è tipico della nostra cultura dello spreco o "*dello scarto*", come direbbe papa Francesco, ma fare la carità condividendo quello che ci è necessario. Ancora una volta è Gesù che ci dà l'esempio, infatti, egli ha amato le persone che incontrava senza riserve, andando incontro alle loro sofferenze e alle loro necessità. Ma attenzione, senza il rapporto tenero e forte con il Padre questa bontà non sarebbe stata possibile neppure per Gesù.

Don Pietro

INCONTRI DI CATECHISMO

Giovedì 2 novembre ore 15.30-16.30: Per il gruppo di Seconda e Terza Media, all'Oratorio.

ore 15.00-16.00: Per il gruppo di Prima Media il ritrovo è presso la **chiesa di San Carlo**, con la celebrazione della S. Messa e la visita al Cimitero di Casale.

Venerdì 3 novembre ore 14.30-15.30: Per i gruppi di Seconda e Quarta Elementare di Ramate, nei locali della parrocchia.

ore 15.30-16.30: Per i gruppi di Terza e Quinta Elementare di Ramate, nei locali della parrocchia.

Venerdì 3 novembre alle ore 21.00: Incontro con i genitori dei ragazzi/e di Prima Media, presso la sala ex-cascina dell'Oratorio.

San Carlo Borromeo

4 Novembre

Arona, Novara, 1538 — Milano, 3 novembre 1584

Nato nel 1538 nella Rocca dei Borromeo, sul Lago Maggiore, era il secondo figlio del Conte Gilberto e quindi, secondo l'uso delle famiglie nobiliari, fu tonsurato a 12 anni. Studente brillante a Pavia, venne poi chiamato a Roma, dove venne creato cardinale a 22 anni. Fondò a Roma un'Accademia secondo l'uso del tempo, detta delle "Notti Vaticane". Inviato al Concilio di Trento, nel 1563 fu consacrato vescovo e inviato sulla Cattedra di sant'Ambrogio di Milano, una diocesi vastissima che si estendeva su terre lombarde, venete, genovesi e svizzere. Un territorio che il giovane vescovo visitò in ogni angolo, preoccupato della formazione del clero e delle condizioni dei fedeli. Fondò seminari, edificò ospedali e ospizi. Utilizzò le ricchezze di famiglia in favore dei poveri. Impose ordine all'interno delle strutture ecclesiastiche, difendendole dalle ingerenze dei potenti locali. Un'opera per la quale fu obiettivo di un fallito attentato. Durante la peste del 1576 assistè personalmente i malati. Appoggiò la nascita di istituti e fondazioni e si dedicò con tutte le forze al ministero episcopale guidato dal suo motto: "Humilitas". Morì a 46 anni, consumato dalla malattia il 3 novembre 1584.

Patronato: Catechisti, Vescovi

Etimologia: Carlo = forte, virile, oppure uomo libero, dal tedesco arcaico.

Emblema: Bastone pastorale.

Tutti i Santi

1 Novembre

La Chiesa è indefettibilmente santa: Cristo l'ha amata come sposa e ha dato se stesso per lei, al fine di santificarla; perciò tutti nella Chiesa sono chiamati alla santità. La Chiesa predica il mistero pasquale nei santi che hanno sofferto con Cristo e con lui sono glorificati, propone ai fedeli i loro esempi che attraggono tutti al Padre per mezzo di Cristo e implora per i loro meriti i benefici di Dio. Oggi in un'unica festa si celebrano, insieme ai santi canonizzati, tutti i giusti di ogni lingua, di ogni razza e di ogni nazione, i cui nomi sono scritti nel libro della vita. Si iniziò a celebrare la festa di tutti i santi anche a Roma, fin dal secolo IX.

La storia

Le commemorazioni dei martiri, comuni a diverse Chiese, cominciarono ad esser celebrate nel IV secolo. Le prime tracce di una celebrazione generale sono attestate ad Antiochia, e fanno riferimento alla Domenica successiva alla Pentecoste. Questa usanza viene citata anche nella settantaquattresima omelia di Giovanni Crisostomo ed è preservata fino ad oggi dalle chiese orientali. Anche Efreem Siro parla di tale festa, e la colloca il 13 maggio.

La ricorrenza della chiesa occidentale potrebbe derivare dalla festa romana della dedicatio Sanctae Mariae ad Martyres, ovvero l'anniversario della trasformazione del Pantheon in chiesa dedicata alla Beata Vergine e a tutti i martiri, avvenuta il 13 maggio del 609 o 610 da parte di Papa Bonifacio IV; la data del 13 maggio coincide con quella citata da Efrem.

In seguito Papa Gregorio III (731-741) scelse il 1° novembre come data dell'anniversario della consacrazione di una cappella a San Pietro alle reliquie "dei santi apostoli e di tutti i santi, martiri e confessori, e di tutti i giusti resi perfetti che riposano in pace in tutto il mondo". Arrivati ai tempi di Carlo Magno, la festività di Ognissanti era diffusamente celebrata in novembre [senza fonte].

Il 1° novembre venne decretato festa di precetto da parte del re franco Luigi il Pio nell'835. Il decreto fu emesso "su richiesta di papa Gregorio IV e con il consenso di tutti i vescovi". La festa si dotò di ottava solenne ancora presente nel rito straordinario della Chiesa durante il pontificato di Papa Sisto IV della Rovere, quando, bandendo la crociata per la liberazione di Otranto nel settembre 1480, il pontefice implorò la benedizione dell'Altissimo sulle schiere cristiane.

CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 29 ottobre XXX° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Ciocca Vasino Vittorio e Quintina.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Togno Giuseppe e Renata. Per Angelo Prosperina e Diego.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della "UPM 15".

Lunedì 30 ottobre SAN GERARDO

- ore 18.00 S. Messa.

Martedì 31 ottobre SAN QUINTINO

- ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Cova Moscardini Ugo.
ore 20.45 **Ramate:** Non c'è l'incontro di preghiera.

Mercoledì 1 novembre TUTTI I SANTI

- ore 9.30 **Montebuglio:** Non c'è la S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. in onore di Tutti i Santi. Per Evelina, Edo, Severino e Irta.
ore 14.30 **Cimitero di Montebuglio:** S. Messa.
ore 15.00 **Cimitero di Casale:** S. Messa.

Giovedì 2 novembre COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

- ore 18.00 S. M. per Marino Montebovi, Betty Pestarini, Bice e Carlo Nalli.

Venerdì 3 novembre SAN MARTINO DE PORRES

- ore 18.00 S. Messa.

Sabato 4 novembre SAN CARLO BORROMEO

- ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Giacomo e Giuseppina.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per i def. della parrocchia di Ramate. Per def. fam. Amisano, Gemelli e Raiteri .

Domenica 5 novembre XXXI° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Albina, Pinuccia e Gisella.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Giacomina e Franco.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. Messa della "UPM 15".

RISORGERA'

Domenica 22 ottobre è deceduta Oioli Sandra, vedova Bertone, di anni 91, residente a Ramate.

AVVISI

In occasione della Giornata Missionaria Mondiale le offerte raccolte nelle S. Messe di Sabato 21 e Domenica 22 ottobre sono state di Euro 280.00 (Ramate) Euro 135.00 (Montebuglio e Gattugno), interamente devolute al **Centro Missionario Diocesano** per le necessità delle missioni nel mondo.

Lunedì 30 ottobre alle ore 21.00: Incontro del gruppo Caritas interparrocchiale al "Baitino" di Casale.